



Bruxelles, 9 gennaio 2018
(OR. en)

5033/18

ENFOPOL 4
CT 1
RELEX 7
JAI 5

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	20 dicembre 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2017) 798 final
Oggetto:	Raccomandazione di DECISIONE DEL CONSIGLIO che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo tra l'Unione europea e il Regno hascemita di Giordania sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità giordane competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 798 final.

All.: COM(2017) 798 final

Bruxelles, 20.12.2017
COM(2017) 798 final

Raccomandazione di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo tra l'Unione europea e il Regno hascemita di Giordania sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità giordane competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

In un mondo globalizzato in cui la criminalità grave e il terrorismo sono sempre più transnazionali e polivalenti, le autorità di contrasto dovrebbero essere pienamente attrezzate per cooperare con i partner esterni al fine di garantire la sicurezza dei loro cittadini. Europol dovrebbe quindi essere in grado di scambiare dati personali con autorità di contrasto di paesi terzi nella misura necessaria allo svolgimento dei suoi compiti.

Da quando è entrato in applicazione il regolamento 2016/794¹, il 1° maggio 2017, e conformemente al trattato, la Commissione è competente per negoziare, a nome dell'Unione, accordi internazionali con paesi terzi per lo scambio di dati personali con Europol. Nella misura in cui ciò sia necessario allo svolgimento dei suoi compiti, Europol può instaurare e mantenere relazioni di cooperazione con partner esterni tramite accordi di lavoro e intese amministrative, che non possono di per sé costituire una base giuridica per lo scambio di dati personali.

Tenendo conto della strategia politica delineata nell'agenda europea sulla sicurezza², nelle conclusioni del Consiglio³ e nella strategia globale⁴, delle esigenze operative delle autorità di contrasto in tutta l'UE e dei potenziali vantaggi di una cooperazione più stretta in questo settore, la Commissione ritiene necessario avviare a breve termine negoziati con otto paesi, identificati nell'11^a relazione sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza⁵.

La Commissione ha presentato la sua valutazione dei paesi prioritari tenendo conto delle esigenze operative di Europol. La strategia di Europol per il periodo 2016-2020 individua la regione mediterranea come prioritaria ai fini di partenariati rafforzati⁶. Anche la strategia esterna di Europol per il periodo 2017-2020 sottolinea la necessità di una cooperazione più stretta tra Europol e la regione del Medio Oriente e Nord Africa (MENA) per affrontare l'attuale minaccia terroristica e le sfide connesse alla migrazione⁷.

Europol non ha concluso accordi con nessuno dei paesi di questa regione.

¹ Regolamento (UE) 2016/794 dell'11 maggio 2016 (GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53).

² COM(2015) 185 final.

³ Documento del Consiglio 10384/17 del 19 giugno 2017.

⁴ *Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte - Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea* <http://europa.eu/globalstrategy/en>

⁵ COM(2017) 608 final.

⁶ Strategia di Europol 2016-2020, adottata dal consiglio di amministrazione di Europol il 1° dicembre 2015: <https://www.europol.europa.eu/publications-documents/europol-strategy-2016-2020>

⁷ Strategia esterna di Europol 2017-2020, adottata dal consiglio di amministrazione di Europol il 13 dicembre 2016: EDOC#865852v3.

La presente raccomandazione riguarda specificamente i negoziati con la Giordania, anche se la cooperazione con qualsiasi paese della regione MENA dev'essere considerata nel contesto dell'intera regione. L'attuale instabilità della regione, specialmente la situazione in Siria e in Iraq, pone una notevole minaccia a lungo termine per la sicurezza dell'UE a cui occorre reagire urgentemente, da un lato con una lotta efficace contro il terrorismo e la connessa criminalità organizzata⁸, dall'altro affrontando i problemi collegati alla migrazione, come il favoreggiamento della migrazione irregolare e la tratta di esseri umani. Per affrontare tali sfide è cruciale cooperare con le autorità di contrasto locali.

Intanto, sulla base di dialoghi tecnici volti a definire azioni comuni per migliorare lo scambio di informazioni e le azioni operative congiunte contro il traffico delle armi da fuoco, l'UE ha già concordato con la Giordania un elenco di azioni volte a rafforzare la cooperazione tra i servizi di contrasto competenti, favorire lo sviluppo di capacità nei pertinenti programmi regionali e/o bilaterali e sviluppare azioni operative in un quadro comunemente stabilito⁹. La Giordania ha manifestato il suo interesse a cooperare con le autorità di contrasto dell'UE in materia di lotta al terrorismo, specialmente tramite formazioni della CEPOL e attività contro il finanziamento del terrorismo. Tali scambi non riguardano però il trasferimento di dati personali.

Contesto politico

La Giordania è un partner fondamentale dell'UE soprattutto per il ruolo che svolge nel promuovere la stabilità, la moderazione e la tolleranza interreligiosa nel Medio Oriente. L'UE e la Giordania hanno stretto un forte partenariato in molti settori e sono legate dal 2002 da un accordo di associazione (con uno status avanzato dal 2010).

La Giordania sta affrontando difficili sfide economiche, sociali e politiche. In particolare, sta ospitando più di 650 000 rifugiati siriani registrati (corrispondenti al 10% della popolazione giordana prima della crisi in Siria), oltre ad altre popolazioni rifugiate.

Nel dicembre 2016 è stato adottato il partenariato UE-Giordania e il relativo patto per il 2016-2018. Tramite le priorità del partenariato, UE e Giordania hanno confermato la loro ambizione a rafforzare ulteriormente l'impegno reciproco, stabilendo un programma strategico, uno dei cui pilastri riguarda il potenziamento della cooperazione per la stabilità regionale e la sicurezza, compresa la lotta al terrorismo. In particolare, UE e Giordania si sono impegnate a intensificare la cooperazione concreta e lo scambio d'informazioni per far fronte alle sfide del terrorismo, dell'estremismo e della radicalizzazione violenti nell'ambito dello Stato di diritto.

Il patto UE-Giordania comprende impegni reciproci tramite i quali entrambe le parti onorano gli impegni assunti nel febbraio 2016 alla conferenza di Londra "Sostenere la Siria e la regione". Tali impegni sono stati rafforzati in occasione della conferenza di Bruxelles "Sostenere il futuro della Siria e della regione" del 5 aprile 2017, anche allo scopo di aumentare la resilienza della Giordania di fronte alle conseguenze della crisi siriana.

In occasione del seminario UE-Giordania sulla lotta al terrorismo/maggiore sicurezza del 15 marzo 2016, a cui si riferisce il patto UE-Giordania, le due parti hanno convenuto di

⁸ Secondo Europol, tra i principali reati connessi alla criminalità organizzata nella regione figurano il traffico illecito di armi da fuoco, il traffico di droga, reati finanziari quali il riciclaggio di denaro, e la criminalità informatica.

⁹ Varie iniziative in materia sono state inserite nella priorità relativa alle armi da fuoco del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale, nonché nella comunicazione "Attuazione dell'agenda europea sulla sicurezza: piano d'azione dell'UE contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco ed esplosivi", COM(2015) 624 final del 2.12.2015.

portare avanti i lavori in tre settori: lotta all'estremismo violento; lotta al finanziamento del terrorismo; sicurezza aerea e sicurezza delle frontiere, con la partecipazione delle agenzie specializzate dell'UE. UE e Giordania hanno inoltre convenuto di intensificare la cooperazione per far fronte ai problemi della tratta di esseri umani, dei terroristi combattenti stranieri e del traffico di armi da fuoco.

UE e Giordania sono altresì partner del Forum globale antiterrorismo (GCTF)¹⁰ e della coalizione internazionale contro il Daesh. Uno dei centri di eccellenza CBRN finanziati dall'UE ha sede ad Amman.

Esigenze operative

Sulla base dei dati contenuti nella valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (SOCTA) del 2017¹¹ e nella relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo in Europa (TE-SAT) del 2017¹², delle discussioni di cui sopra nonché, fra l'altro, delle conoscenze degli esperti interni di Europol, la cooperazione con la Giordania risulta necessaria soprattutto per lottare contro i fenomeni criminali esposti qui di seguito.

Terrorismo: la destabilizzazione della Siria e dell'Iraq, la diffusione di Daesh e altri gruppi terroristici costituiscono una minaccia diretta alla sicurezza della Giordania e dell'UE, che sono state entrambe bersagli di attentati terroristici. I terroristi che hanno operato in Europa e in Giordania hanno compiuto viaggi in Siria, Iraq e altre zone di conflitto per addestrarsi e combattere. Una più stretta cooperazione delle autorità di contrasto, con lo scambio di dati personali, contribuirà a individuare e perseguire i sospetti terroristi, impedire i viaggi per scopi terroristici (tenendo conto anche del rischio di infiltrazioni nei flussi migratori o di spostamenti in altre zone di conflitto) e il finanziamento del terrorismo (compreso il nesso con la criminalità organizzata).

Traffico di armi da fuoco: l'UE e la Giordania hanno stretto una cooperazione sulle armi da fuoco e hanno concordato un programma di lavoro comprendente lo scambio delle migliori pratiche, la formazione e lo sviluppo di capacità. Con l'aumentare della cooperazione, l'esigenza di migliorare la condivisione delle informazioni e le successive indagini diventa ancora più urgente. Confinando con la Siria, la Giordania può svolgere un ruolo essenziale nell'impedire l'ingresso di armi da fuoco in zone di conflitto armato e nell'intercettare spedizioni illecite, specialmente dirette nell'UE.

Sfide connesse alla migrazione: al conflitto in corso in Siria sono collegate varie sfide nel settore della migrazione. Le zone che circondano i campi di rifugiati e quelle in prossimità della frontiera siriana sono esposte al traffico di armi, alla tratta di esseri umani e alla tratta sessuale. Si teme che siano in pericolo numerosi minori siriani, che potrebbero essere sfruttati dalla criminalità organizzata, in quanto il loro accesso a strutture di base come la scuola è molto scarso.

Traffico di droga: la regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) è una fonte, un punto di transito e un luogo di consumo importante di droghe illecite. Con una base stabile di clientela nel nord e la rotta dell'eroina che l'attraversa da est a ovest, la regione da un lato influenza, dall'altro è negativamente influenzata, dall'abuso e dalla produzione di sostanze illecite. Nel 2016 un programma finanziato dall'UE sulla rotta della cocaina (componente del programma AIRCOP) ha permesso di istituire in Giordania un'autorità legale di task force

¹⁰ La Giordania è copresidente del gruppo di lavoro sui terroristi combattenti stranieri.

¹¹ <https://www.europol.europa.eu/socta/2017>

¹² <https://www.europol.europa.eu/sites/default/files/documents/tesat2017.pdf>

congiunta per il divieto negli aeroporti (Joint Airport Interdiction Task Force Legal Authority, JAITF).

2. ELEMENTI GIURIDICI DELLA RACCOMANDAZIONE

Il regolamento (UE) 2016/794 che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) stabilisce il quadro giuridico di Europol, in particolare gli obiettivi, i compiti, l'ambito di competenze, le salvaguardie in materia di protezione dei dati e le modalità di cooperazione con i partner esterni.

La presente raccomandazione è coerente con le disposizioni del regolamento Europol.

L'obiettivo della presente raccomandazione è ottenere dal Consiglio l'autorizzazione per la Commissione a negoziare il futuro accordo a nome dell'UE. La base giuridica che permette al Consiglio di autorizzare l'avvio di negoziati è l'articolo 218, articoli 3 e 4, del TFUE.

In linea con l'articolo 218 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Commissione è designata come negoziatore dell'Unione per l'accordo tra l'Unione europea e la Giordania sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità giordane competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo.

DECISIONE DEL CONSIGLIO

che autorizza l'avvio di negoziati per un accordo tra l'Unione europea e il Regno hascemita di Giordania sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità giordane competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare l'articolo 218, paragrafi 3 e 4,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio¹³ è stato adottato l'11 maggio 2016 ed è applicabile dal 1° maggio 2017.
- (2) Tale regolamento, in particolare l'articolo 25, definisce le norme per il trasferimento di dati personali dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) a paesi terzi e ad organizzazioni internazionali. Europol può trasferire dati personali a un'autorità di un paese terzo sulla base di un accordo internazionale concluso tra l'Unione e tale paese terzo ai sensi dell'articolo 218 TFUE, che presti garanzie sufficienti con riguardo alla tutela della vita privata e dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone.
- (3) È opportuno avviare negoziati al fine di concludere tale accordo tra l'Unione europea e il Regno hascemita di Giordania.
- (4) L'accordo deve rispettare i diritti fondamentali e osservare i principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, segnatamente il diritto al rispetto della vita privata e della vita familiare di cui all'articolo 7, il diritto alla protezione dei dati di carattere personale di cui all'articolo 8 e il diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale di cui all'articolo 47. È opportuno che l'accordo sia applicato in conformità di tali diritti e principi,
- (5)

¹³ Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI (GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53).

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La Commissione è autorizzata a negoziare, a nome dell'Unione, un accordo tra l'Unione europea e il Regno hascemita di Giordania sullo scambio di dati personali tra l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e le autorità giordane competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo.

Articolo 2

Le direttive di negoziato figurano nell'allegato.

Articolo 3

I negoziati sono condotti in consultazione con il [nome del comitato speciale da inserire a cura del Consiglio].

Articolo 4

La Commissione è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il presidente